

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA



Anno LVII, fascicolo 3 (2021)

INCARNAZIONE IN UN'ERA (POST)UMANA

*Susan Abraham – Bernardeth Caero Bustillos
Po Ho Huang (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Prospettive filosofiche

E. GRAHAM, *Il cyborg spirituale: religione e postumanesimo, da secolare a postsecolare*

23-33

Questo articolo parte dal presupposto che il postumanesimo critico chiami in causa e illustri il criterio attraverso cui la modernità occidentale ha definito i confini tra natura, uomo e tecnologia. Gli sviluppi religiosi, culturali ed epistemologici di quel che è anche noto come il "postsecolare" potrebbero indicare l'offuscarsi di un'altra serie di distinzioni caratteristiche della modernità: quelle tra sacro e profano, credenza e non-credenza. Utilizzando la nota affermazione di Donna Haraway che preferirebbe piuttosto «essere *cyborg* che dea», l'autrice esamina se il postumanesimo critico nella forma delle identità *cyborg* sia anche capace di individuare e oltrepassare quest'"ultima frontiera" tra immanenza e trascendenza, profano e sacro, umano e divino.

PH. BUTLER, *Essere neri: spettri e mostri sono il futuro della soggettività teologica*

34-46

Questo saggio scruta le periferie della globalità nella speranza di sciogliere alcuni nodi relativi alla soggettività postumana, nella fattispecie l'"essere neri" (*Blackness*). Spettri e mostri sono stati storicamente usati per allontanare le persone di colore dall'umanità e dalla divinità: eccezion fatta per la teologia nera, mai l'essere neri è stato associato alla divina incorporazione/

incarnazione. Questo saggio cerca di invertire il senso dei termini “spettro” e “mostro” in soggettività portatrici della realtà divina. Un’indagine sui pericoli posti dalla divinità spettrale e mostruosa nera punta verso nuove soggettività postumane (essendo spettri e mostri parte della personalità e della divinità nera).

S.L. SORGNER, *La plausibilità dell’otium religioso cattolico nel paradigma postumano*

47-57

Il cambio di paradigma postumano implica che non vi sia più una ragione plausibile per rifiutare le religioni, specialmente quelle che enfatizzano l’amore per il prossimo. Ciò non significa però che qualsiasi tipo di religiosità debba essere plausibile. Il processo di indebolimento dell’ontologia postumana porta al prospettivismo e ad un’apertura agli altri che fa sì che ogni religione che prescriba l’uso della violenza o dell’offesa al prossimo non possa più essere considerata ammissibile. Ciò solleva un’enorme mole di ulteriori problemi. Questo articolo affronta criticamente la possibilità dell’*otium* religioso a seguito di questo cambio di paradigma postumano.

II. Cultura popolare e postumanesimo

H.A. CAMPBELL, *Come la chiesa online, durante la pandemia da covid-19, ha fatto spazio a una visione del mondo postumana*

58-71

Il postumanesimo sostiene che l’umanità vive uno stato di esistenza in evoluzione e che la forma umana è semplicemente una delle numerose fasi di un processo evolutivo spinto dalla tecnologia verso una superiore trascendenza. In questo articolo l’autrice sostiene che le narrazioni di stampo sia religioso-tecnologico sia umano-tecnologico riflettono – e sono collegate a – forme e versioni dominanti del postumanesimo proposte dai *media* popolari. Attraverso l’analisi e la riflessione su questi due modelli narrativi, studiando il linguaggio adottato da gruppi religiosi per giustificare il loro ricorso alla tecnologia durante la pandemia da covid-19, si mostra come i dibattiti attuali su religione e tecnologia delineino discorsi più ampi sulla natura dell’umanità e della tecnologia nella creazione.

A. VICINI, *Il postumanesimo nella cultura popolare: le sfide attuali* 72-83

La presenza sempre più ampia del postumanesimo nella cultura contemporanea può essere riscontrata nelle sue molteplici forme. Dopo aver illustrato questo aspetto pervasivo e alcune delle sue manifestazioni, nell'articolo vengono evidenziati alcuni temi etici, con particolare attenzione per l'agente morale del postumanesimo, il rischio di allontanarsi dalla realtà e la fiducia indiscussa nella tecnologia e nelle sue promesse. L'esame critico si concentra inoltre sui possibili benefici del postumanesimo, suggerendo una valutazione selettiva dell'umanesimo e delle perdite di cui rammaricarsi, in particolare quanto alla sua declinazione umana e sociale, aspetti centrali nell'esperienza cristiana plasmata dall'incarnazione.

S. ABRAHAM, *Tecno-futuri nell'arte religiosa e popolare negli Stati Uniti* 84-95

Questo saggio analizza le rappresentazioni popolari dei supereroi e i loro potenziamenti tecnologici nella cultura statunitense, per comprendere come queste produzioni artistiche rafforzino abilmente le concezioni cristiane statunitensi bianche maschiliste del corpo perfetto, alimentando una retorica più ampia del nazionalismo bianco americano. Questa tesi può sembrare in diretta contraddizione con le analisi teologiche contemporanee del postumanesimo, secondo cui le tecnologie alla base del progresso violano l'unicità sacra del corpo umano. Il successo di un film come *Black Panther* dimostra invece che i potenziamenti tecnologici possono anche funzionare a livello di fantasia, per mitigare il razzismo vissuto dagli afroamericani negli Stati Uniti.

III. Aspetti problematici

J.J. THWEATT, *Natalità, mortalità e postumanità* 96-110

Il dibattito teologico sul tema del postumano spesso si confronta con il transumanesimo quale principale partner di dialogo, giungendo così a criticare le visioni transumaniste che immaginano un futuro disincarnato, così come proposto dal "teco-gnosticismo". Adottare come punto di riferimento teologico l'incarnazione

comporta per il teologo cristiano di pensare a ciò che è veramente necessario dell'incarnazione, e ciò che dovrebbe costituire un punto fermo nella nostra analisi e nella prima costruzione di ciò che significa postumano.

J.E. JOHNSON, *Cyborg eucaristici e presenza reale (carnale) di Cristo*

111-124

Le restrizioni imposte dalla pandemia da covid-19 agli incontri fisici hanno sollevato una serie di domande fra le comunità religiose sulla "validità" dei rituali e delle azioni sacramentali *online*. Queste restrizioni hanno però anche fatto emergere, in quasi tutte le comunità cristiane, una profonda fame di eucaristia. Per la precisione, quanto sono necessari alla comunione eucaristica il contatto e la partecipazione fisica? Le liturgie *online* possono soddisfare la fame di fisicità? Interrogarsi in questo senso può essere la scintilla di un rinnovato interesse per il corpo fisico di Cristo incarnato, o per la "carnalità" della presenza sacramentale, così come può essere segno di una nuova partecipazione alla questione di cosa significhi essere umani in un'era digitale.

R. FORNET-BETANCOURT, *Appunti per un elogio della condizione di finitezza dell'essere umano*

125-136

Sotto il nome generico di "postumanesimo" e/o "transumanesimo" si diramano oggi correnti di pensiero che pretendono di rappresentare nuovi processi che vanno oltre l'era umanista nel suo senso tradizionale. Senza l'intenzione di negare la novità della sfida costituita da tali posizioni per la comprensione dell'essere umano, come si evidenzia per esempio nell'applicazione di tecnologie ai fini del "miglioramento" del "materiale umano", il presente articolo legge queste correnti in continuità con uno dei sogni più antichi dell'essere umano: raggiungere l'immortalità. In tale contesto, l'autore argomenta la propria tesi a sostegno della permanenza e rilevanza della condizione mortale dell'essere umano.

L. CORMIE, *Transumanità, postumanità, Antropocene. Orizzonti mutevoli di ignoranza e conoscenza, realtà e possibilità, speranza e fede*

137-150

L'intera creazione è in fermento («geme e soffre nelle doglie del parto»: *Rm* 8,22) e lo sono anche i nostri modi di conoscere il mon-

do e di agirvi. In questo saggio sono evidenziati tre discorsi nuovi e potenti sul transumanesimo, il postumanesimo e l'Antropocene, rispettivamente, per un approfondimento della portata delle transizioni epocali in corso sul pianeta Terra, delle capacità umane di agire sempre più simili a quelle di Dio, degli inevitabili atti di speranza e di fede che spostano l'equilibrio verso futuri possibili ampiamente divergenti.

H.S. WILSON, *Intelligenza artificiale:
angeli meccanici per tempi postumani?*

151-160

Con l'inarrestabile progresso della tecnologia digitale, delle biotecnologie e dei robot con intelligenza artificiale, gli esseri umani sono destinati a convivere con le macchine che loro stessi hanno inventato. Si prevede che l'intelligenza artificiale con capacità sovrumane possa inaugurare presto un'era postumana. Le comunità, i governi e le organizzazioni internazionali si preoccupano di regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale. Nella consapevolezza della devastazione causata dal lancio delle bombe nucleari su Hiroshima e Nagasaki, gli sforzi umani collettivi hanno finora impedito un uso così distruttivo degli ordigni atomici. Ebbene, uno sforzo collettivo di analoga portata, in particolare con l'aiuto della teologia cristiana, deve essere organizzato per affrontare i rischi dell'intelligenza artificiale, al fine di assicurare la protezione necessaria per l'umanità e per ogni vita.